



Operai in lotta per il contratto in consiglio comunale a Livorno

LIVORNO — I lavoratori delle categorie assenti al lavoro da tempo hanno partecipato alla seduta del consiglio comunale. Durante l'incontro di qualche giorno fa tra consiglio comunale, consiglio di zona e consigli di fabbrica e sindacati impegnati nelle vertenze contrattuali, era stato infatti annunciato che dalla seduta consiliare di ieri sarebbe scaturito un documento ufficiale di pronunciamiento delle forze politiche sulle questioni contrattuali. Così è stato.

Il documento è stato approvato con il voto favorevole di tutte le forze politiche presenti alla seduta, con la sola eccezione del voto contrario del consigliere repubblicano (relatore di un ordine del giorno alternativo). Alla presenza di 12 consiglieri comunali, 4 socialisti, 2 democristiani, 1 repubblicano e 1 comunista. Il documento, che è stato approvato in un'assemblea di lavoratori, ha come oggetto il contratto di lavoro per il 1979-80. Il documento è stato approvato con il voto favorevole di tutte le forze politiche presenti alla seduta, con la sola eccezione del voto contrario del consigliere repubblicano.

Il Comune in contatto con tre banche

Sei miliardi di mutui per costruire case

Il punto sulla situazione di Pisa

PISA — Il comune di Pisa sta trattando l'assunzione di mutui per circa sei miliardi di lire destinati alla costruzione di nuove case. I soldi — se le trattative andranno in porto — saranno destinati al credito (Cassa di Risparmio di San Miniato, Banco di Roma e Cassa di Risparmio di Volterra) che recentemente hanno aperto sportelli in città. Questa ed altre notizie sul fronte del problema casa sono venute alla luce nel corso di un incontro sindacale unitario, a Pisa, organizzato dalla Federazione Lavoratori Costruttori e l'amministrazione comunale convocato per fare il punto sullo stato di attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Gli amministratori hanno inoltre comunicato che sono ancora in corso contatti con istituti di assicurazioni di credito previdenziali per verificare la disponibilità di questi organismi ad investire su Pisa in direzione dell'edilizia economica. A questo proposito — afferma un comunicato diffuso al termine della riunione — il movimento sindacale si è impegnato affinché le quote della riserva matematica degli enti previdenziali destinati a Pisa, non siano sottratte e rapidamente estese, ma sia ricercata ogni via perché tale cifra sia aumentata.

Una denuncia della Cgil Scuola di Arezzo

Al provveditore non piacciono le scuole materne pubbliche

La vita grama del consiglio scolastico provinciale - Contraddittorio comportamento della professoressa Gasbarre - I permessi sindacali

AREZZO — La segreteria della CGIL scuola torna a sottoporre il corrente funzionamento del consiglio scolastico provinciale e l'atteggiamento del provveditore agli studi. Non è una polemica nuova: l'orano collegiale, virtualmente destinato al coordinamento dell'attività scolastica della provincia, è nato male e è cresciuto peggio. Scrivendo in una lavagna la sua attività di quasi due anni si conterebbero poco a poco: approvazione del regolamento, elezione del presidente, della giunta e delle commissioni, una riunione del consiglio di disciplina della scuola media Margherita a proposito dei criteri di formazione delle classi e infine, sotto l'attenta supervisione della ripartizione dei fondi: per i distretti. Tutto qua.

ha preso sono state poi in realtà semplici ratificazioni delle scelte della giunta e del provveditore. Un recente comunicato stampa della CGIL Scuola a queste critiche, fatte periodicamente, ne aggiunge altre che coinvolgono in prima persona proprio la professoressa Gasbarre, appunto il provveditore. Il comunicato stampa del sindacato fa rilevare un contraddittorio comportamento della signora Gasbarre che come rappresentante dello Stato propone l'istituzione di nuove scuole materne statali; poi, nel consiglio scolastico vota contro l'istituzione di alcune di esse.

Ecco i fatti: in discussione al consiglio l'istituzione di 7 nuove scuole materne statali. Sull'approvazione delle prime tre tutti d'accordo, per le altre 4 (plan di Seo, Loro Ciuffenna, Castel San Niccolò e Poppo) alcuni. C'è stato un voto contrario, ma non è stato sufficiente a bloccare il provvedimento. Che era poi questa: perché fare scuole materne pubbliche dove ci sono già

Hanno chiesto un incontro col ministro

Nuovo viaggio a Roma per i lavoratori della Richard Ginori

L'ennesima manifestazione ai «santuari dell'immobilismo» - La situazione dei dipendenti

PISA — I lavoratori della Richard Ginori si recheranno a Roma per un'ennesima manifestazione. Le mete saranno ancora una volta i due santuari dell'immobilismo: il ministero dell'Industria e la sede della Banca Nazionale del Lavoro. Contemporaneamente è stato chiesto un nuovo incontro con il ministro dell'Industria Nicola Cosentino. L'annuncio del consiglio di fabbrica dello stabilimento pisano in un comunicato inviato al sindaco al prefetto ed al presidente dell'Amministrazione provinciale di Pisa, ai partiti, ai parlamentari ed alla federazione sindacale unitaria «La situazione della Richard Ginori è ininterrottamente una situazione di crisi. I lavoratori della Richard Ginori di Pisa — afferma il comunicato — hanno assunto aspetti di estrema drammaticità e di estrema urgenza. La situazione è tale da rendere insostenibile un così grave problema sociale dei vari ministri interessati ma anche la loro incapacità a far rispettare, oltre che a rispettare essi stessi, accordi sottoscritti in modo ben chiaro e più volte confermati. La situazione è tale da rendere insostenibile un così grave problema sociale dei vari ministri interessati ma anche la loro incapacità a far rispettare, oltre che a rispettare essi stessi, accordi sottoscritti in modo ben chiaro e più volte confermati.

la SAI (e quindi a se stesso) la maggioranza del pacchetto azionario della Pozzi-Ginori. «In questo contesto continuano gli scontri all'interno del governo per decidere se la proprietà futura della Litichimica dovrà essere pubblica oppure privata. Sino a poco tempo fa — continua il comunicato — ogni intervento veniva dichiarato impossibile per i legami del gruppo Pozzi-Ginori con la Litichimica ed oggi sarebbe impossibile perché questi legami non esistono più. Di tutto questo dovrà certamente essere data una risposta ai lavoratori della Richard Ginori ed all'intera città, in tutte le sue componenti politiche e sociali democratiche. Non solo dovranno avere il diritto di esprimersi, ma dovranno essere ascoltati e l'impegno espresso dalle forze politiche cittadine ai lavoratori della Richard Ginori ed ai dipendenti di questa città, in fondo il ruolo che nella specifica questione di Pisa ha svolto la Banca Nazionale del Lavoro».

Un intervento del sindaco di Piombino di problemi della viabilità

La via Aurelia è tutta pericolosa

Sui problemi dell'Aurelia e della viabilità sulla costa toscana pubblichiamo oggi un intervento di Enzo Polidori, sindaco di Piombino. Iniziamo il mio intervento al convegno sulla viabilità che, organizzato dalla federazione regionale CGIL, CISL, UIL, si è svolto a Piombino il 22 giugno, facendo rilevare che l'intervento di 51 miliardi per iniziare la sistemazione dell'Aurelia deciso dall'ANAS, per il modo con cui è stata attuata, rischia di scatenare una «guerra tra poveri», facendo dimenticare la visione unitaria e complessiva del problema Aurelia. Ciò sembra si stia puntualmente verificando. Leggendo infatti l'intervento del compagno senatore Walter Chielli su «L'Unità» del 26 giugno, appaiono evidenti i segni di una incomprensione che rischia di vanificare gli sforzi fin qui unitariamente compiuti da tutte le comunità interessate alla sistemazione dell'Aurelia.

la provincia di Grosseto) di riunire tutti gli enti locali interessati per discutere il progetto presentato dall'ANAS, che prevede di utilizzare 51 miliardi per la sistemazione dei tratti Rosignano-Capofiume e Follonica-Bracigliani. Per quale motivo, dunque, gli enti locali dovrebbero accettare senza aver modo di discutere, il progetto dell'ANAS? Forse perché contrasta con il progetto di 51 miliardi al quale tra l'altro non furono invitati i comuni della costa livornese? Non ci pare che la richiesta di discutere unitariamente il progetto possa contrastare né con il convegno di Grosseto né con qualsiasi altra discussione svoltasi sull'argomento. Tutti i comuni interessati potrebbero anche confermare la proposta dell'ANAS, ma non mi pare che differenziale il fatto che siano i comuni a definire unitariamente le priorità di intervento, anziché l'ANAS in modo unilaterale.

Grosseto e dai Comuni nel 1975 erano quelle della eliminazione degli attraversamenti dei centri abitati in tutto il tratto dell'Aurelia da Grosseto a Livorno. Così come l'ANAS mette in discussione questa indicazione, non vedo perché non possa invece essere messa in discussione la proposta dell'ANAS. Non è infatti la proposta avanzata nel convegno di Piombino che può mettere in conflitto le Province di Livorno e di Grosseto, bensì la proposta dell'ANAS, assunta da Grosseto e dai Comuni nel 1975.

locali e creando in quel modo i presupposti per ulteriori ritardi. Non sono i campanilismi ad aggravare i problemi dell'Aurelia, è la mancanza di interventi da parte dell'ANAS, i ritardi accumulati per molti anni, che hanno prodotto notevoli danni all'economia delle due province di Grosseto e di Livorno e hanno creato un costo di vite umane, che oggi rende ancora più difficile affrontare il problema.

La tempestiva realizzazione delle varianti di Grosseto e degli altri centri urbani attraversati dall'arteria. E quindi se non ritengono destinata all'ammodernamento dell'Aurelia stanziameti diversi e autonomi rispetto a quelli attribuiti all'ammodernamento dell'Aurelia stanziameti diversi e autonomi rispetto a quelli attribuiti all'ammodernamento della viabilità toscana, dato il carattere e l'interesse eminentemente nazionale di questa opera.

I giudici sono rimasti senza locali nella città toscana

Pretura chiusa a Lucca per il rischio di crolli

Da tempo doveva essere trasferita in un altro edificio, ma mancano ancora i permessi di agibilità - Ritardi del Comune - Portoni sbarrati nel Palazzo Pretorio

LUCCA — La Pretura di Lucca è chiusa da ieri mattina per l'inagibilità del Palazzo Pretorio, e non si sa ancora per quanti giorni l'attività giudiziaria resterà bloccata in attesa del trasferimento degli incartamenti e del personale nei nuovi uffici. Dopo tanto tempo — sono anni e anni che si pone il problema degli uffici giudiziari — si è dovuto giungere all'ordinanza di sgombero per svellere le pratiche burocratiche che ancora bloccano il trasferimento della Pretura nei locali riadattati di piazza dei Mercanti.

Sul portone della Pretura ieri mattina si poteva leggere l'ordinanza del sindaco che «in virtù del rapporto dell'Ufficio tecnico municipale nel quale viene evidenziata la precarietà statica delle strutture orizzontali (solai e soffitti) dell'immobile denominato Palazzo Pretorio, ordina al presidente del Tribunale di Lucca e al Prefore dirigente della Pretura di Lucca di procedere allo sgombero totale da persone e cose dell'immobile con decorrenza immediata». In altre parole c'è il rischio di crolli.

E' bastata una breve visita all'edificio per rendersi conto di quanto questo rischio sia reale, per vedere i buchi nel pavimento ed anche per capire che non è certo da oggi che la situazione è così grave. È stato solo per fortuna che non si è mai verificato qualche incidente di rilievo. E infatti non è da oggi che la Pretura ha interessato il Comune facendo presente l'enorme disagio di dover continuare a lavorare in ambienti completamente inadatti e non funzionali.

Dopo la scandalosa sentenza grossetana

Lo stupro va «fatto bene» Questo vogliono i giudici?

Un intervento dell'avvocato Sotis sull'assoluzione al carabinieri che ha violentato una minorenni - La colpa è della carta bollata

Dopo la sentenza assolutoria dei giudici grossetani, nel processo per stupro contro un carabiniere, pubblichiamo un intervento dell'avvocato Lorenzo Sotis: «A margine del processo per stupro conclusosi con l'estinzione delle accuse per il cavillo giuridico, senza entrare nel merito della colpa, è un uomo e lei una ragazza, figlia di «braccianti». E quindi a sua carica giocano tutte le situazioni marginalizzate di «proletariato», donna, minorenni. Ed allora ecco che si spiega perché certi processi vadano a finire con la rabbia mista alla delusione.

Ma le donne hanno imparato che si può opporre e che bisogna continuare a denunciare i fatti di violenza anche se certe sentenze inderrebbero a fare il contrario. Hanno capito che le questioni vanno anche portate fuori dalle aule giudiziarie dove però è sempre bene intervenire in massa e che gli epistemi come quello ricostruito nell'aula del tribunale di Grosseto, non possono non essere discussi sui giornali, nelle assemblee, negli ritrovi pubblici e locali. Certo, il quadro giuridico dei reati connessi alla libertà sessuale scontano l'imperfezione sistemica del codice Rocco che tratta di essi in riferimento alla utetela della razza e della stirpe» e non

già in riferimento ai delitti della personalità umana. Ma anche sotto un profilo di merito esso risente della riluttanza ad occuparsi delle violenze contro le libertà sessuali che si ritengono di strettissima pertinenza delle donne e che trovano oltre che in una certa morale comune un ostacolo giuridico nella necessità della querela. In sostanza, mentre una qualsiasi violenza morale può essere denunciata anche ad anni di distanza quando la violenza diventa fisica, carnale, magari commessa insieme ad un atto, la donna ha solo tre mesi di tempo per decidere e deve naturalmente usare la «carta bollata».

Quando, quasi un anno fa la Camera di commercio si trasferì nella sua nuova sede leasata in piazza dei Mercanti, sembrò che i problemi della Pretura fossero risolti. Il Comune affidò infatti l'immobile e cominciarono i lavori di restauro e di sistemazione, ultimati ormai da un paio di mesi.

Ma poi si è scoperto — mentre intanto l'affitto corre e la Pretura resta nei suoi pericolanti locali — che il palazzo manca dell'agibilità e così iniziano le pratiche che solo la drammatica chiusura di ieri sta risvegliando dal loro torpore. Così già stamattina si faranno le prove di carico e gli altri accertamenti sulla statica dei locali di piazza dei Mercanti che forse già dai prossimi giorni cominceranno ad ospitare gli uffici della Pretura.

Lo stupro va «fatto bene». Questo vogliono i giudici? Un intervento dell'avvocato Sotis sull'assoluzione al carabinieri che ha violentato una minorenni. La colpa è della carta bollata. Lorenzo Sotis

Un ricordo del martire a trentacinque anni dalla morte

Bartolozzi fu assassinato in piazza dai fascisti

Il segretario della Camera del lavoro, Sergio Gigli, rievoca la figura dell'operaio comunista lucchese - Gli ideali per cui lottava

LUCCA — Il 29 giugno di trentacinque anni fa veniva trucidato dai fascisti l'operaio comunista Roberto Bartolozzi, proprio nel centro di Lucca, in piazza S. Quirico. La sezione cittadina del PCI — che proprio a Bartolozzi e all'altro martire antifascista Tonelli è dedicata — porta oggi una corona di fiori sulla lapide che ricorda il compagno bartramense ucciso; con l'impegno, che dovrà ricevere l'adesione delle associazioni della Resistenza e dell'Amministrazione comunale, non si sarebbe giunti alle estreme conseguenze dell'ordinanza di sgombero.

Jurono gruppi illuminati appartenenti a classi e ceti culturali più avanzati, il secondo risorgimento italiano, quale fu la guerra di liberazione culminata nella insurrezione contro gli oppressori nazisti e i loro servi fascisti per la prima volta nella storia italiana protagonisti della guerra di liberazione furono le grandi masse popolari, tutto il popolo, e in particolare fu protagonista di quella epopea la classe operaia italiana.

Durante il tratto fra piazza dei Servi e piazza S. Agostino, la squadrista fascista con in mezzo Roberto Bartolozzi arrestato, passò da piazza S. Quirico. E proprio all'angolo di questa piazza — dove ora è collocata la lapide che ricorda il suo sacrificio — cosciente delle torture a cui andava incontro e del rischio che sotto i ferri dei torturatori non potesse resistere dal rivelare i collegamenti che aveva con le formazioni partigiane operanti sulle montagne della Garfagnana e del piombino, azzardò un estremo tentativo di fuga. La squadrista fascista rispose al tentativo di Bartolozzi con un colpo di pistola che gli costò la vita.

In questo trentacinquesimo anniversario pubblichiamo un breve rievocazione dell'episodio del compagno Sergio Gigli, segretario della Camera del lavoro, che proprio con queste parole cominciava il 30 aprile scorso una conversazione sul tema del lavoro con i ragazzi della scuola elementare di S. Anna. La conversazione di oggi fa seguito a quella rievocata sul significato del 25 aprile che la Commissione Biblioteca di S. Anna ha organizzato nei giorni scorsi. I due temi, si potrebbe dire, sono complementari l'uno all'altro perché, a differenza del primo Risorgimento italiano protagonista del quale

CARDOSI-SOLARI ARMANDO & C. s.a.s. ANTINCENDIO. MANUTENZIONE RICARICA E VENDITA ESTINTORI DI OGNI TIPO. PROGETTAZIONE IMPIANTI FISSI TERRA MARE. MATERIALE POMPERISTICO. RICARICA BOMBOLE DA SUB. Anche il supporto «TOP» è stato particolarmente studiato e collaudato su autoveicoli ed imbarcazioni da diporto. Ricarica e fornitura di Gas ALGOFREON 12-22 per frigoriferi e grandi impianti di refrigerazione. Agenti di vendita con deposito con l'esclusiva dei porti: LIVORNO - MASSA CARRARA - PIOMBINO - PISA - ISOLA D'ELBA GUIDO TAZZETTI S.p.A. - TORINO Via dell'Orlino, 7/c - Telefono 0586-38039 - LIVORNO